

INTRA

news

Notizie sulle piccole grandi realtà
dell'Umbria

Vogliate contribuire alle iniziative INTRA o quantomeno iscrivetevi, versando la quota (minimo 20€ per i Soci effettivi, la metà per i Soci sotto i 18 anni) sul c/c INTRA presso Crediumbria, filiale di Tavernelle di Panicale PG, IBAN IT34 07075 38590 0000 0006 3333. Iscrivetevi e fate iscrivere conoscenti ed amici: abbiamo bisogno di essere tanti, attivi e distribuiti in tutta la regione.

Periodico d'informazione n°45

17 marzo 2011

Dal nuovo direttivo INTRA

Quell'aria fresca, percepita nel corso dell'Assemblea, trova conferma nelle iniziative che il Direttivo, ma non solo, sta attuando, oltre che nelle novità che stanno emergendo.
di Giuseppe Bearzi

Da noi non ci sono gli intoccabili

Il rispetto dei Cittadini è alla base del rapporto con le Istituzioni: provare per credere.
di Beppe Usigrazie

Un nuovo ITS per formare i tecnici del futuro

A Firenze nasce uno dei primi Istituti

Tecnici Superiori italiani per la formazione dei post-diplomati.

da Poesie d'amore di Pablo Neruda

"Nella notte entreremo" esprime l'opposizione del poeta ad un mondo oppresso dalla tirannia e dalla miseria

Presentati i dati di Ambiente Italia 2011 sul consumo di suolo

L'Umbria è sempre meno "cuore verde d'Italia" tratto da Legambiente Umbria

Presto l'energia da argilla e mirtilli

Pasta di biossido di titanio nanometrico,

impregnata con un colorante organico sigillato tra due vetri conduttori, ed è subito impianto.
di Sean C. Wheeler

Il Green Village 2011

La prima manifestazione itinerante ad emissioni zero

Sussurri e grida

- Chicche dai Decreti Attuativi del Federalismo Municipale.
- Capovolto il senso della biblioteca.
- No al nucleare

ISCRIVETEVI A INTRA: AVRETE IN OMAGGIO UNA VENTINA DI ROMANZI NUOVI IN COFANETTO
vedi www.intra-umbria.eu

Il tempo è l'unico capitale che l'essere umano ha e l'unico che non può permettersi di perdere.

Thomas Edison (1847- 1931)

Dal nuovo direttivo INTRA

Quell'aria fresca, percepita nel corso dell'Assemblea, trova conferma nelle iniziative che il Direttivo, ma non solo, sta attuando, oltre che nelle novità che stanno emergendo.

di Giuseppe Bearzi

Il nuovo Direttivo INTRA ha eletto le cariche al proprio interno, confermando Giuseppe Bearzi e Deanna Mannaioli rispettivamente presidente e vicepresidente e nominando Filippo Gigli segretario, Giorgio Foresti tesoriere, Dina Moscatello responsabile finanziaria, Gilberto Santucci responsabile Marketing e Comunicazione, Riccardo Testa responsa-

bile attività operative. Responsabile della raccolta e classificazione libri è stato nominato Giuseppe Velardi, che sovrintenderà anche i tre centri di raccolta: il primo – il più grande – destinato al ricevimento dei libri e documenti provenienti dall'esterno e l'archiviazione dei temi non ancora assegnati; il secondo – il più piccolo – per i documenti destinati alle "biblioteche" già aperte e quindi a giacenza breve; il terzo – di dimensione media – per i documenti destinati alle "biblioteche" prenotate, ma non ancora aperte e perciò a giacenza lunga. L'ubicazione dei tre centri non è ancora stata definita, poiché siamo in attesa che vengano sciolte alcune riserve, visto che le possibilità sono più d'una.

Qualche novità anche dalle "biblioteche dei libri salvati". Quella di San Savino sarà dedicata - oltre che a Trasimeno e Nestore - a Filosofia, Psicologia e Pedagogia che saranno coordinate da Chiara Chiapperini; mentre quella dedicata a I Libri dei Bambini sarà guidata da Eleonora Cantoro.

La "biblioteca" di Tavernelle, dedicata a Fotografia e Cinematografia, sarà gestita da Jole Germiniani che coadiuverà Antonio Bisogno per la Cinematografia e Paolo Corgna per la Fotografia, in quanto entrambi più impegnati negli aspetti operativi.

Negli ultimi tempi sono state aperte - o sono in procinto di esserlo - nuove "biblioteche": ad Agello una dedicata a LE ARTI ED I ME-

STIERI; ad Alviano, dedicata a LE DONNE, I CAVALIER, L'ARMI E GLI AMORI; a Castello delle Forme, dedicata a LA CUCINA; a San Gemini, dedicata a IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA. Entro l'anno dovrebbero cominciare a funzionare tre dozzine di "biblioteche".

Gli iscritti ad INTRA per il 2011 riceveranno in omaggio due custodie, contenenti ciascuna una decina di libri nuovi di narrativa. I libri ci sono stati donati da Alitalia e abbiamo potuto fruire di questo prestigioso bene grazie alla collaborazione della Provincia di Perugia, che in questi giorni sta provvedendo alla loro selezione per sistemarli nelle custodie. Per compiere questo lungo lavoro ci vorrà almeno un mese: appena completato, informeremo gli iscritti 2011 affinché provvedano al ritiro.

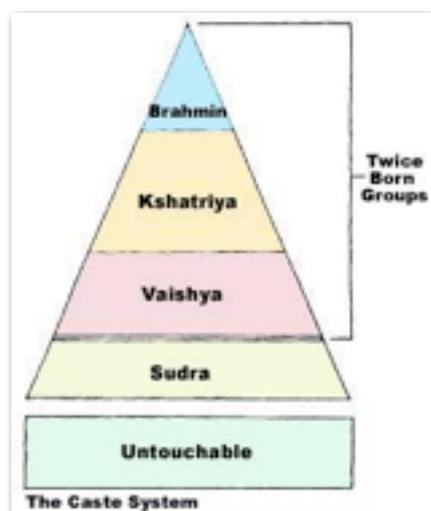
Dulcis in fundo: sabato 9 aprile saranno messi all'asta a San Savino i quadri realizzati dai piccoli partecipanti al "1° corso per bimbi illustratori", cui seguirà una festiciola presso il Circolo della locale Proloco. Siete tutti invitati.

Da noi non ci sono gli intoccabili

Il rispetto dei Cittadini è alla base del rapporto con le Istituzioni: provare per credere.

di Beppe Usigrazie

Qui, in Umbria, non esistono le caste come in India a partire dalle quattro primigenie classi sociali, ove la prima era costituita dai sacerdoti, la seconda dai guerrieri; la terza dai mercanti; e la quarta dai servitori. Non subiamo leggi e norme che ne regolano e condizionano rigidamente l'esistenza. A quelle quattro si aggiunse poi, alla base della piramide, la "non casta" degli impuri, degli intoccabili. Qui, in Umbria, non esistono né le caste né le non caste: i privilegi aristocratici e borghesi sono stati aboliti prima da Napoleone e poi dalla Repubblica.



Qui non vi sono bramini, i sacerdoti; i kshatriya, i guerrieri; i vaishya, i commercianti; i sudra, gli schiavi dell'antico tempo indiano. Non vi sono tutte le altre sottocaste che, nel corso dei secoli, si formarono in quella penisola e che – anche se ufficialmente abolite – sono talvolta presenti e vive nella loro cultura popolare e pratica realtà. Qui, da noi, tutti i Cittadini sono parte di un'unica casta: le responsabilità sociali sono liberamente scelte senza limitazioni preconcepite ed esclusioni tra ricchi e poveri, settentrionali e meridionali, uomini e donne, perugini e ternani. Chi è eletto a condurre la cosa pubblica, piccola o grande essa sia, lo fa per il vantaggio di tutti, senza interessi privati, nel rigoroso rispetto delle leggi, di un'etica condivisa, della parola data, del proprio prossimo.

Qui non esistono esseri superiori ed inaccessibili, ai quali un Cittadino non può rivolgere le proprie istanze: se ha bisogno di parlare con la persona che egli o i suoi simili hanno eletto o con un funzionario incaricato, sarà ricevuto senza problemi e senza troppe attese, anche se non porta voti, buste o favori. Qui il Cittadino è rispettato e tutelato nei suoi bisogni ed interessi, purché leali e corretti.

Qui, in Umbria, non sono ammessi nepotismi, favoritismi, clientelismi. Qui non ci sono come in India i "gruppi nati due volte", non esistono i privilegi. Tutto è regolato da una cristallina trasparenza, da una scrupolosa condotta, che non ammette deroghe. La vostra associazione o azienda chiede un finanziamento per un progetto? Siate certi: se il vostro progetto ha valore per la comunità, non c'è pericolo che sia scartato per privilegiarne un altro meno meritevole, anche se è presentato dal nipote di questo o di quel funzionario o amministratore. Non sarà assolutamente scartato solo perché voi non portate vantaggi immediati o futuri a chi è incaricato di scegliere. Qui questi pericoli non ci sono, perché non siamo né in India, dove sopravvivono le caste, né in alcuni Stati africani dove allignano corruzione o malcostume.

Qui i bandi non sono redatti da esperti della manipolazione allo scopo di offrire ai selezionatori la possibilità di giocare con i punteggi: qui i bandi sono frutti della collaborazione tra i partecipanti alle gare e chi - avendone la competenza e la statura morale - dovrà esprimere dei giudizi. Solo così, infatti, si possono evitare brogli e parzialità.

Non ci credete? Provate a fissare un appuntamento con un uomo politico, a partecipare ad un bando, a chiedere qualcosa di lecito, non per voi naturalmente, ma per la vostra comunità o per evitare che qualcuno subisca un torto. Consterete di persona che l'Umbro non è un Impuro, un Intoccabile, ma un Cittadino rispettato e garantito nei propri diritti, perché rispettoso dei propri doveri.

La formazione prevede corsi teorici per il 60% e pratici presso aziende per il 40%. In Toscana, gli altri due Istituti previsti dal Ministero, saranno specializzati uno nelle fonti rinnovabili per le province di Grosseto, Siena e Arezzo, e uno per il "made in Italy" e riguarderà Firenze, Prato e Pistoia.



Scopo del progetto ministeriale è colmare il divario fra richiesta di professionalità tecniche (236mila a livello italiano nel 2010) e i diplomati (126mila nello stesso anno), dove le competenze più ricercate sono in ambito meccanico (oltre 22mila nel 2010, in aumento del 50%). La professione del tecnico è oggi altamente qualificata e bene retribuita, soprattutto se basata sullo studio e il sapere sia teorico sia pratico. L'Umbria ne è al corrente?

da Poesie d'amore di Pablo Neruda

"Nella notte entreremo" esprime l'opposizione del poeta ad un mondo oppresso dalla tirannia e dalla miseria

di Baldo del Colle

Neftalí Ricardo Reyes, nato a Parral in Cile nel 1904 da una famiglia modesta, prese il nome di Pablo Neruda in onore di Jan Neruda (1834-1891), poeta cecoslovacco che cantò la povera gente. Frequentò le scuole inferiori a Temuco e l'Università a Santiago. Dal 1926 al 1943 girò il mondo come rappresentante diplomatico e, nel 1936-37, partecipò alla guerra civile spagnola, subendo il fascino della locale poesia.

Con Cesar Vallejo, poeta peruviano, fondò il Gruppo ispano-americano d'aiuto alla Spagna. La guerra civile determinò un mutamento profondo nell'animo, nelle convinzioni, nella cultura, negli scritti del poeta e la sua conversione al prossimo. La sua poesia divenne sociale, di lotta politica, di adesione e repulsione rispetto agli altri, di sostegno e d'esecrazione, di speranza, di rabbia, d'azione.

Cessata la guerra civile, fu costretto all'esilio e ad un'impresata perdita esistenziale. Nel 1944, tornato in Cile, s'iscrisse al partito comunista cileno e fu eletto senatore. Dal 1948

Un nuovo ITS per formare i tecnici del futuro

A Firenze nasce uno dei primi Istituti Tecnici Superiori italiani per la formazione dei post-diplomati.

Sui 50 centri d'eccellenza, previsti dal Ministero dell'Istruzione e la Formazione post-diploma, a Firenze, in via Panciatichi, vi sarà uno dei primi Istituti Tecnici Superiori italiani. I corsi - a numero chiuso e di durata biennale - formeranno tecnici altamente qualificati da inserire nell'ambito della produzione, gestione e manutenzione industriale.

Questo innovativo Istituto Tecnico, il più grande in Italia di questo tipo, coinvolgerà le province di Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Livorno; sette aziende del territorio - G.E. Nuovo Pignone, Selex Galileo, Ansaldo Breda, Ocem, Gkn, Gilbarco, Targetti, Passaponti Metal Cleaning - e due facoltà universitarie - Ingegneria di Firenze e Pisa - , che saranno parte della Fondazione incaricate di gestirlo.

Il nuovo ITS avrà due sedi - Firenze e Livorno - e rilascerà titoli validi per tutta la Comu-

al 1952 fu perseguitato e costretto all'esilio per la sua presa di posizione contro il dittatore Gonzalez Videla: fu così costretto a viaggiare per il mondo. Nel 1971 ottenne il premio Nobel per la letteratura e nel 1973 tornò in Cile, dove morì a Santiago subito dopo il colpo di Stato del generale Pinochet.

*Nella notte entreremo
a rubare
un ramo fiorito.
Passeremo il muro,
nelle tenebre del giardino altrui,
due ombre nell'ombra.
Ancora non se n'è andato l'inverno,
e il melo appare
trasformato improvviso
in cascata di stelle odorose.
Nella notte entreremo
fino al suo tremulo firmamento,
e le tue piccole mani e le mie
ruberanno le stelle.
E cautamente,
nella nostra casa,
nella notte e nell'ombra,
entrerà con i tuoi passi
il silenzioso passo del profumo
e con i piedi stellati
il corpo chiaro della Primavera.*



Composta intorno al 1950, questa poesia esprime l'opposizione del poeta ad un mondo oppresso dalla tirannia e dalla miseria, ma rappresenta nello stesso tempo la possibilità di una vittoria per chi lotta per conquistare la libertà e preparare un mondo migliore. Neruda si esprime con immagini lievi, in una favola ove la meta da raggiungere è un ramo di melo fiorito. Il poeta e la sua donna, di notte, varcheranno il muro e penetreranno nel giardino come due ombre, riuscendo ad impadronirsi di quel ramo, con i fiori simili a stelle, e lo porteranno nella loro casa, ove avverrà l'evento più miracoloso: l'avvento della primavera.

Presentati i dati di Ambiente Italia 2011 sul consumo di suolo

L'Umbria è sempre meno "cuore verde d'Italia"

tratto da Legambiente Umbria

Secondo il rapporto Ambiente Italia 2011 di Legambiente "il suolo è un una risorsa limitata, finita, che va tutelata, poiché - consumando il suolo - si modifica il sistema di relazioni vive ed evolutive tra l'abitazione, il lavoro, la mobilità, le relazioni sociali, la qualità ambientale, la biodiversità, gli equilibri ecologici, la partecipazione, l'intreccio tra culture. L'uso del territorio non è solo un atto economico, che riguarda l'industria delle costruzioni, ma è un atto sociale, culturale, ecologico e ambientale di preminente interesse pubblico. La sua gestione e la capacità di contenerne il consumo, è specchio fedele della società che lo usa e ne riverbera valori e meccanismi.

In Italia si consumano mediamente oltre 500 km² di territorio l'anno: è come se ogni quattro mesi spuntasse una città pari all'area urbanizzata del Comune di Milano: malgrado ciò molti rimangono senza casa, perché i prezzi sono troppo alti.

La stima più attendibile di superfici urbanizzate è di 2.350.000 ettari: un'estensione equivalente a quella di Puglia e Molise messe insieme, pari al 7,6% del territorio nazionale e a 415 m² per abitante.

Questi dati sono stati raccolti dal Centro di Ricerca sui consumi di suolo, realizzato da Legambiente e dall'Istituto Nazionale di Urbanistica con il supporto scientifico del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, che ne hanno iniziato la raccolta e l'hanno arricchita con un sistematico approfondimento scientifico. La fotografia del consumo di suolo, scattata nel 2010 nelle regioni italiane, indica la Lombardia in testa con il 14% di superfici artificiali sul totale della sua estensione, il Veneto con l'11%, la Campania con il 10,7%, il Lazio e l'Emilia Romagna con il 9%.

Dal confronto con le altre regioni italiane l'Umbria nel 2010 ha un 4,1% di superficie totale artificiale, ma è un dato positivo solo in apparenza: la superficie artificiale si estende, infatti, per 350 km², tanto quanto l'intero territorio del Comune di Spoleto. Sono ben 6.307.929 m² le superfici occupate da edilizia residenziale e 4.447.793 m² quelle occupate da edifici non residenziali. Considerando i m²/abitante, ogni umbro ha a disposizione circa 330 m², equivalenti ad una spaziosa villa con garage e cantina. E' quasi quanto occupano i Veneti e ben più dei Lombardi e dei Marchigiani che hanno circa 270 m² per abitante.

Secondo Alessandra Paciotta, presidente di Legambiente Umbria, "nonostante questi numeri sicuramente preoccupanti, in Umbria

si continua a considerare l'edilizia come un settore determinante per l'economia regionale e a legiferare per incentivarlo ulteriormente, come è avvenuto nel 2010 con l'aggiornamento del cosiddetto Piano casa regionale che ha concesso ulteriori ampliamenti o, come nel caso della recente proposta di decreto legislativo in discussione alla II Commissione consiliare regionale, che prevede la possibilità di realizzare nuove costruzioni in aree agricole. Ci sono poi le varianti ai Piani Regolatori di cui si avvalgono sempre più spesso i Comuni per realizzare veri e propri mostri di cemento, come sta avvenendo a Perugia con la costruzione dell'IKEA o di nuove strutture ricettive, termali e sportive nel Comune di Parrano. Solo per citare alcuni casi".

Il consumo di suolo è un indicatore dei problemi nazionali. La crescita di questi anni, senza criteri o regole, è tra le ragioni dei periodici problemi di dissesto idrogeologico e tra le cause di congestione e inquinamento delle città, dell'eccessiva emissione di CO₂ e della perdita di valore di tanti paesaggi; ed incide sulla qualità dei territori, producendo dispersione e disgregazione sociale.

"Occorre - sempre secondo la Paciotta - che l'Umbria consideri prioritario il controllo del consumo di suolo e il miglioramento dell'ambiente urbano. Soprattutto per la qualità di vita degli abitanti. Necessitano quindi misure come la definizione di linee guide strategiche da applicare a livello locale, forme di fiscalità sui suoli che scoraggino il consumo di territorio, oltre - naturalmente - alla revisione di tutti gli strumenti di pianificazione in senso restrittivo".

Presto l'energia da argilla e mirtilli

Paste di biossido di titanio nanometrico, impregnato con un colorante organico sigillato tra due vetri conduttori, ed è subito impianto.

di Sean Christian Wheeler



Presto non serviranno più i costosi pannelli di silicio: secondo una ricerca della Cyanine, una start up dell'Università di Torino, per realizzare i nuovi impianti fotovoltaici presto si

potranno utilizzare i mirtilli. Secondo Giuseppe Caputo, che ne è il direttore scientifico, è già stata avviata la fase d'industrializzazione tanto che, dopo le prove su campo del 2012, questi pannelli potranno essere distribuiti ovunque già nel 2013.

L'impianto è composto da pasta di biossido di titanio nanometrico impregnata con un colorante organico sigillato tra due vetri conduttori. Oggi i pannelli prodotti sperimentalmente sono realizzati in tre colori: azzurro e verde chiaro se il materiale è ottenuto dai mirtilli, giallo se dall'argilla, dando un rendimento di 40 Watt per m² con luce solare e di 25 Watt con luce diffusa. Non è comunque soltanto il gruppo Kinexia, che opera nel settore delle fonti rinnovabili, a voler investire nello sviluppo di questo progetto: l'interesse è vasto, perché i costi di questi pannelli saranno nettamente inferiori rispetto a quelli in silicio e non vi sarà alcun onere per il loro smaltimento quando saranno esausti.

Il Green Village 2011

La prima manifestazione itinerante ad emissioni zero

E' partita ad inizio 2011 e farà tappa in alcune delle più importanti città dell'Italia settentrionale e centrale per promuovere beni e servizi ecosostenibili e per consentire alle aziende che investono in questo settore di incontrare direttamente i consumatori. Si tratta di "Green Village", la prima manifestazione itinerante ad emissioni zero che porterà nelle piazze italiane il meglio dei prodotti e dei servizi pensati in un'ottica di rispetto dell'ambiente.



Ideato da IPS, società milanese di marketing e comunicazione, Green Village tratterà diverse aree tematiche - dall'Ecomobilità, all'Energia, passando per Qualità della Vita e Ambiente - e costituirà il primo esempio di evento energicamente autosufficiente ad impatto zero: tutta l'energia necessaria sarà, infatti, prodotta con sistemi fotovoltaici e, nelle città dove farà sosta, provvederà a piantare degli alberi per compensare il CO₂ scaricato negli spostamenti.

"Si parla moltissimo di ecosostenibilità, di bioclima, di ambiente - sottolinea il direttore

generale di Green Village Lorenzo Butturi, - ma troppo spesso tutto questo rimane un'astrazione per i consumatori o, ancor peggio, si pensa siano tematiche che riguardano gli altri. E' proprio da ciò che è nata l'idea di creare un villaggio rappresentativo della comunità futura, dove l'uomo, il progresso, la tecnologia vivono in armonia con l'ambiente, attua un utilizzo equilibrato delle risorse ed è, ad un tempo, vetrina per le aziende e occasione di eco-cultura per i visitatori".

Green Village sarà perciò una sorta di piazza verde, dove le aziende potranno dialogare direttamente con i consumatori, spiegando in concreto e in maniera semplice e diretta quali siano i vantaggi, non solo per l'ambiente, ma anche dal punto di vista economico, di uno stile di vita e di consumi che privilegi la tutela del mondo in cui viviamo.

L'itinerario non rappresenta solo un palcoscenico per le aziende del settore - dall'energia all'edilizia, passando per l'automotive ed arrivando agli oggetti di uso comune - che potranno far conoscere i propri prodotti di punta. Green Village sarà una vera e propria palestra di eco sostenibilità, dando ampio spazio alla formazione: lungo un percorso interattivo, pensato ad hoc per i bambini delle scuole, ma non solo, sarà spiegato come vivere in modo ecosostenibile.

Green Village toccherà le maggiori città del Centro Nord - Milano, Torino, Bergamo, Brescia, Verona, Parma, Reggio Emilia, Rimini -, portandovi le principali e più interessanti novità verdi e facendo toccare con mano tutte le innovazioni che oggi consentono di risparmiare e di contribuire attivamente alla salvaguardia e al miglioramento del mondo in cui viviamo. Non una semplice fiera, dunque, statica e lontana dal quotidiano della gente comune, ma un'esperienza concreta, capace d'incontrare la gente davanti alla porta di casa e nella propria specifica realtà quotidiana.

Sussurri e grida

- *Chicche dai Decreti Attuativi del Federalismo Municipale.*

- *Capovolto il senso della biblioteca.*

- *Amaro in fundo.*

Chicche dai Decreti Attuativi del Federalismo Municipale

L'art. 21 della legge delega 42/2009 elenca provvisoriamente le funzioni fondamentali dei Comuni, in attesa dei decreti attuativi del Federalismo Municipale: la valorizzazione dei Beni Culturali - che comprende anche l'attività delle biblioteche, ai sensi del Codice dei Beni Culturali - non rientra fra queste.

Se l'impianto di questa riforma non sarà modificato, le spese per le attività culturali rientreranno in quelle previste per le cosiddette "altre funzioni" (art. 11), cui gli enti non potranno complessivamente destinare più del 20% delle entrate correnti.

Capovolto il senso della biblioteca

A Manhattan, in un locale ad un solo isolato dalla New York Public Library, è stato aperto un Caffé piacevolmente originale: si chiama D'Espresso e capovolge ed innova con un arredo di libri la lettura consueta della realtà. Il locale, infatti, assomiglia più a una Biblioteca che a un Caffé, perché vi sono scaffali e libri dappertutto, persino sul pavimento. Da D'Espresso tutto è però capovolto: il pavimento di legno è sul muro, il soffitto di vetro con lampade è sulla parete opposta, mentre quelle che dovrebbero essere le pareti occupano il pavimento.

E' ovviamente un gioco illusionistico, progettato dal designer Anurag Nema: i libri non sono veri, ma piastrelle che li emulano creando un effetto realistico. Le lampade orizzontali danno l'impressione di un soffitto verticale e il legno a parete assomiglia effettivamente a un pavimento. Se capitate a Manhattan, perché non andate a visitarlo?

Amaro in fundo

Come molte altre associazioni culturali non politiche, INTRA ha aderito al Coordinamento Umbro per il NO AL NUCLEARE, promosso da Legambiente. Il martoriato Giappone sta tragicamente avvertendo anche noi di quanto sia fragile, pericolosa e poco credibile la decantata sicurezza degli impianti nucleari.

I maestri cantori di potenziali genocidi da distribuire nei secoli futuri minimizzano, affermando che oggi ad uccidere, ad ammalarci e a sfigurare per sempre esseri viventi, non solo umani, sono impianti vecchi di cinquant'anni. Quegli impianti allora, noi ce lo ricordiamo ma loro preferiscono non farlo (o non appurarli), furono dichiarati sicuri da scienziati di altissimo valore. Sicuri come possono esserlo quelli di oggi o quelli di domani, perché le catastrofi naturali o artificiali, gli attentati agli obiettivi sensibili e gli errori umani non sono esclusive di ieri, ma spade di Damocle di sempre. La differenza sta nel fatto che, cinquant'anni fa, si pensava non ci fossero soluzioni alternative al nucleare: oggi le fonti rinnovabili e naturali lo sono e possono sostituire quel cancro con enormi possibilità di sviluppo a breve termine e a costi più contenuti. Solo una disinformata amorale malafede può fingere di non saperlo.